

^{8,27} Poi Gesù partì con i suoi discepoli verso i villaggi intorno a Cesarea di Filippo; e per via interrogava i suoi discepoli dicendo: «Chi dice la gente che io sia?». ²⁸ Ed essi gli risposero: «Giovanni il Battista, altri poi Elia e altri uno dei profeti». ²⁹ Ma egli replicò: «E voi chi dite che io sia?». Pietro gli rispose: «Tu sei il Cristo». ³⁰ E impose loro severamente di non parlare di lui a nessuno. ³¹ E cominciò a insegnar loro che il Figlio dell'uomo doveva molto soffrire, ed essere riprovato dagli anziani, dai sommi sacerdoti e dagli scribi, poi venire ucciso e, dopo tre giorni, risuscitare. ³² Gesù faceva questo discorso apertamente. Allora Pietro lo prese in disparte, e si mise a rimproverarlo. ³³ Ma egli, voltatosi e guardando i discepoli, rimproverò Pietro e gli disse: «Lungi da me, Satana! Perché tu non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini». ³⁴ Convocata la folla insieme ai suoi discepoli, disse loro: «Se qualcuno vuol venire dietro di me rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. ³⁵ Perché chi vorrà salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia e del vangelo, la salverà. ³⁶ Che giova infatti all'uomo guadagnare il mondo intero, se poi perde la propria anima? ³⁷ E che cosa potrebbe mai dare un uomo in cambio della propria anima? ³⁸ Chi si vergognerà di me e delle mie parole davanti a questa generazione adultera e peccatrice, anche il Figlio dell'uomo si vergognerà di lui, quando verrà nella gloria del Padre suo con gli angeli santi».

^{9,1} E diceva loro: «In verità vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno senza aver visto il regno di Dio venire con potenza».

Traduzione CEI

Commento di Willy Nüesch*

Durante il periodo di Giovanni, che si è appena concluso, la figura di Giovanni è stata di fronte alla nostra anima. Con la domenica odierna, entriamo in un periodo di dieci settimane che non include alcuna festa particolare, e passiamo dal tempo di Giovanni al tempo di Michele. Il genio di Giovanni-Elia ci vuole guidare verso il supremo Arcangelo, lo spirito del tempo che domina la nostra epoca? Il Battista ha subito una morte sacrificale duemila anni fa, ma la sua entità spirituale continua ad agire. Ce ne dà notizia il Vangelo. Nelle opere di Gesù Cristo e dei suoi apostoli lo spirito di Giovanni continuava ad agire. Ma il fatto che in ogni celebrazione nell'Atto di Consacrazione dell'Uomo nel tempo di Giovanni invochiamo il suo nome, indica il grande valore che gli riconosciamo anche nel presente.

Anche nel Vangelo che abbiamo ascoltato oggi risuona il nome di Giovanni. Gesù chiede ai suoi discepoli chi la gente pensa che egli sia. Alcuni dicono che sia il Giovanni Battista, altri credono che sia Elia o uno dei profeti.

Il compito essenziale di Giovanni era stato quello di riconoscere il Cristo e di annunziarlo. Egli ha riconosciuto in Gesù il Figlio di Dio. Egli ha visto come al battesimo lo Spirito sia sceso su Gesù e vi sia rimasto. Non si era trattato di un momento, ma di una spiritualizzazione. Il compito di riconoscere in Gesù il Cristo è continuato anche dopo la morte di Giovanni, e continua ancora oggi. Quando Cristo chiede ai suoi discepoli chi essi ritengono che egli sia, egli li richiama a riconoscerlo. Egli li richiama a riconoscere in lui il Figlio di Dio. Egli fa la stessa cosa che ha fatto Giovanni. Egli continua a portare avanti ciò che ha dato senso alla vita di Giovanni. Non potremmo forse dire che lo spirito di Giovanni, ormai libero dal corpo, continua ad agire quando Gesù chiede ai discepoli: “E voi, chi ritenete che io sia?”.

Anche noi udiamo il messaggio di Giovanni che opera dal mondo soprasensibile, quando ci sforziamo di arrivare a una vera conoscenza del Cristo. Anche a noi è posta la domanda: “E voi, chi dite che io sia?”.

Nelle settimane tra Giovanni e Michele l'Atto di Consacrazione ci guida a immergerci con il pensiero e il sentimento nell'essere della Trinità divina.

Potremmo dire che nel primo stadio della sua esistenza l'umanità era completamente determinata dal Dio Padre. In quel tempo l'essere umano riceveva ancora tutto dall'esterno. Era ancora un bambino senza autonomia, senza capacità di decisione, di responsabilità.

Poi l'umanità dovette compiere il passo dal Padre al Figlio. Era la grande svolta, annunciata da Giovanni.

È il Padre che invia il Figlio creatore. Egli dovrà essere accolto sempre di più dalle anime. Quelli che lo accolgono, possono attraverso di Lui diventare creatori. Conquistano partecipazione alla sua attività creatrice, e così, da semplici creature, divengono sempre più creatori, collaboratori del Figlio e attraverso di Lui anche collaboratori del Padre. Il Padre stesso vuole che l'essere umano come figlio divenga creatore, che si prenda carico della responsabilità del mondo.

Giovanni Battista esprime così la grande trasformazione nelle condizioni del mondo quando dice: “Il Padre ama il Figlio e ha posto tutto nelle sue mani”(Giov. 3, 35). Il destino dell'umanità viene posto nelle mani dell'uomo. Noi siamo responsabili per le condizioni umane in tutti gli ambiti, siamo responsabili del procedere del mondo. Provenendo dal Padre eravamo come bambini; il Figlio fa di noi degli esseri responsabili, per mezzo del Figlio può operare lo Spirito Risanatore.

Compriamo da noi stessi una sorta di battesimo, quando durante l'Atto di Consacrazione dell'Uomo nel fare il segno della croce pronunciamo la preghiera: Possa il Dio Padre essere in noi, possa il Dio Figlio creare in noi, possa il Dio Spirito illuminarci.

* Da *Der christliche Festkreis*, Hombrechtikon 2014. Traduzione di Luisa Testa

Willy Nuesch (Svizzera 1927- 2018) è stato ordinato sacerdote della Comunità dei Cristiani nel 1951. Come prima comunità è stato inviato in Germania a Kiel/Flensburg, poi a Norimberga e a Essen; in seguito ha lavorato in Svizzera a Zurigo, Berna e a Lucerna. Appassionato conoscitore dell'esperanto, ha tradotto in esperanto vari cicli di conferenze di Rudolf Steiner e liriche di autori classici tedeschi. E' ricordato per la sua intensa spiritualità, e anche per il suo umorismo e la vivacità nel canto.